ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2562 del 22/05/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE DI CERREDOLO IN COMUNE DI TOANO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2665 del 22/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue MAGGIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.32001/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **AZIENDA SERVIZI TOANO SRL** per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di **Cerredolo – Toano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **AZIENDA SERVIZI TOANO SRL** avente sede legale a Toano (RE)- Via Corso Trieste, 65, concernente l'impianto di depurazione dei reflui urbani provenienti dall'agglomerato di **Cerredolo** in comune di **Toano** (RE), acquisita agli atti con prot. PGRE/2016/11565 del 24/10/2016 e successive integrazioni acquisite da ARPAE al prot. PGRE/2017/4542 del 19/04/2017 relative alle verifiche idrauliche dello scolmatore con aggiornamento dei dati riportati nella scheda manufatto scolmatore già unita alla domanda;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamata la DGR n. 201 del 22 febbraio 2016 di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane, che inserisce l'agglomerato di Cerredolo nella Tabella 4- Elenco degli agglomerati di consistenza compresa tra 200 e 1999 AE e priorità 1A;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Locale di Reggio Emilia di ATERSIR n. 72/2016 con la quale è stato approvato il Programma di adeguamento degli scarichi ai sensi della DGR 201/2016 e che contiene l'intervento "Nuovo impianto di depurazione di secondo livello a servizio dell'abitato di Cerredolo";

Considerato che la DGR 201/2016 sopra citata, al punto 7) del deliberato stabilisce che, *"in attesa che ATERSIR ed i Comuni predispongano ed attuino il Programma degli Interventi, tutti gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da pubbliche fognature al servizio di agglomerati esistenti di consistenza inferiore ai 2.000 AE, su cui permangono elementi di criticità in merito al loro grado di conformità, siano autorizzati da parte dell'Ente preposto..."*;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per la ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" per l'impianto di depurazione dei reflui urbani provenienti dall'agglomerato di **Cerredolo** in comune di **Toano** (RE) Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06;

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti, senza pregiudizio dei diritti di terzi.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06

Gli scarichi che confluiscono nella rete fognaria in oggetto provengono dall'agglomerato di Cerredolo con carico nominale pari a 727 AE e carico servito da rete fognaria pari a 675 AE. Il codice agglomerato è ARE0051 ed è presente nel database degli agglomerati aggiornato al 2015, realizzato dalla Regione Emilia Romagna.

La rete fognaria si divide in due reti distinte: la prima raccoglie la maggior parte dei reflui dell'agglomerato e scarica, previo trattamento con fossa Imhoff, nel punto denominato scarico B in planimetria allegata alla domanda; la seconda, raccoglie una parte residuale dei reflui e scarica, senza impianto di trattamento, nel punto denominato scarico C in planimetria allegata alla domanda.

L'intervento previsto dalla DGR n. 201/2016 consisterà:

- sostituzione della esistente fossa Imhoff, che ha potenzialità di 550 AE, con un impianto depurativo a fanghi attivi da 800/900 AE;
- costruzione di una nuova rete fognaria acque miste per convogliare gli scarichi esistenti della piccola porzione di agglomerato ad oggi non ancora servita da fognatura pubblica;
- prolungamento della rete fognaria esistente che ad oggi scarica nel punto denominato in planimetria scarico C e sua interconnessione col tratto fognario che scarica nel punto denominato in planimetria scarico B, per il convogliamento al nuovo impianto di depurazione.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione agglomerato	Cerredolo
Denominazione impianto:	Cerredolo
Ubicazione scarichi B e C:	Comune di Toano
Corpo idrico recettore scarico B:	Fiume Secchia
Corpo idrico recettore scarico C:	affluente del Torrente Dolo
Bacino idrografico:	Fiume Secchia

Rilevato dagli allegati tecnici uniti alla domanda che:

- l'attuale sistema di depurazione dello scarico B consiste di fossa Imhoff;
- la potenzialità dell'impianto è di 550 A.E.;
- sono allacciati alla fognatura 478 A.E., di cui 285 esclusivamente residenti, 47 corrispondenti a scarichi civili stagionali e 146 A.E. produttivi;
- sono presenti n. 1 scolmatore in testa impianto con bacino d'utenza superiore a 200 AE;
- la portata di sfioro del manufatto scolmatore di testa impianto (Q_s) è pari a 23,51 l/sec;
- il rapporto di diluizione ($R_d = \text{portata di sfioro/portata nera media}$) del manufatto scolmatore di testa impianto è pari a 21,25.

Prescrizioni

1. Il gestore dovrà realizzare gli adeguamenti dell'impianto di trattamento coerentemente a quanto previsto dalla DGR n. 201 del 22/02/2016.
2. Il Gestore dovrà dare tempestiva comunicazione ad ARPAE di Reggio Emilia sulle principali fasi volte all'attuazione dell'intervento di adeguamento.
3. In attuazione degli indirizzi contenuti nella DGR n. 201/2016 e nelle more dell'intervento di adeguamento, il gestore deve porre in atto le azioni per contenere al minimo gli impatti degli scarichi

delle reti fognarie sul corpo idrico recettore, in particolare la pulizia delle reti, la pulizia della zona di scarico, inoltre deve essere reso disponibile per i controlli un documento che riporti le azioni gestionali effettuate.

4. Il gestore dovrà mettere in atto possibili misure gestionali tali da consentire un'implementazione del trattamento, al fine di contenere al minimo, gli impatti degli scarichi sul corpo idrico recettore.
5. Nelle more della realizzazione degli interventi di adeguamento, lo scarico delle acque reflue urbane a valle dall'impianto di depurazione deve comunque garantire il rispetto dei limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale 1053/03 relativamente alla classe tipica dell'impianto (compresa tra 50 AE e 200 AE).
6. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
7. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.
8. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento e dei manufatti scolmatori. Sia conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi e relativa ai controlli analitici effettuati.
9. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione, via fax ad ARPAE- Sezione territorialmente competente e Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.
10. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di scarico nel corpo idrico recettore, tale punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
11. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di depurazione è soggetto alle disposizioni vigenti in materia.
12. Relativamente all'utilizzo dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/06.
13. Sia reso disponibile per i controlli un documento che illustri le misure che possono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, inclusivo delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.
14. La presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, ne pregiudica i diritti di terzi.
15. Per variazioni, compreso il caso di modifiche sostanziali di rete fognaria, che cambino permanentemente il regime, qualità e quantità dello scarico, o per variazioni sui sistemi di depurazione, incluso la loro installazione, dovrà essere presentata ad ARPAE- Struttura Autorizzazioni e Concessioni nuova domanda di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ai sensi del D. Lgs. 152/06 nell'ambito della procedura di AUA.

Prescrizioni – Scolmatori

1. Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.
2. Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media; lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2÷4 volte la portata nera media.
3. Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
4. I manufatti scolmatori dovranno essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
5. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE di Reggio Emilia dei guasti, mal funzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
6. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.